Ambra Panti

Cambridge University, School of Veterinary Medicine, Anaesthesia
Department, Mandigley Road, CB3 0ES Cambridge, UK
E-mail: at452@cam.ac.uk

The AVA Autumn Meeting 2005 Newmarket 21-24 September

VRA 2005; 3(2):57-58

The second AVA (Association of Veterinary Anaesthetists) Congress of this year was successfully organized by The Animal Health Trust at the Bedford Lodge Hotel, one of the poshest hotels I have ever seen.

This is probably because I am not used to this kind of accommodation and my poor finances usually only give me the chance to book a place in the cheapest B&B when I go on holidays! When visiting the ladies for the first time, I tried to wash my hands with the hand cream. Sometimes it is difficult to find the soap in restaurants and public toilets, but in this one we also had the choice of massaging our hands with a smooth and perfumed lotion ... amazing! I always enjoy these meetings also because they offer the opportunity to meet friends who live in different countries. Again I was not disappointed.

The first day topic was 'Equine respiratory and cardiovascular responses during exercise and anaesthesia'. The physiology aspect was presented by Dr D.J. Marlin, an excellent speaker who has the ability to catch people's attention by using amazing comparisons to transform difficult formulae and principles into something concrete and easy to remember. Did you know, for example, that maximal minute ventilation (VE) of a horse at maximal exercise can reach 1800L/min, which is equivalent to the volume of 6 normal size baths?!

Dr G. Nyman summarized equine respiratory responses during anaesthesia and all the latest publications and studies related to this topic. She spoke predominantly about atelectasis and its relationship to position, the use of different concentrations of O₂, and the effect of PEEP when performed at different values. She also reminded us of the possibility of improving PaO₂ using albuterol or through pulsed delivery of NO.

Dr K.J. Blissitt talked about cardiovascular function during anaesthesia. She reviewed the bibliography on drugs used during anaesthesia and their effects on cardiac output. She discussed the studies comparing halothane versus other inhalants or these latest versus TIVA. She also questioned the audience about the real effect of dobutamine on cardiac output.

The second day started with Prof. Menon, a human anaesthetist, who presented a very thorough overview of post-operative care of the neurological patient. Thanks to him I have discovered that there is such a person able to speak English faster than Federico Corletto!

The second speaker was Dr Matta, another human anaesthetist, who I would really like to thank for suggesting sevoflurane as a good alternative to propofol infusion to maintain anaesthesia in animals with increased intracranial pressure. Since then I have been keener to anaesthetize cats with this kind of problem for MRI scans.

As always there were numerous posters and free communications which covered different areas. In particular I would like to congratulate Linda Weiland, the winner of the best resident's abstract award. She works at the University of Ghent with Prof. Gasthuy and she presented a study on the pharmacokinetic of lidocaine in dogs receiving 5% lidocaine patches.

I also found the resident day very useful. I had anticipated this to be quite boring because of my personal poor inclination towards statistical analysis. Instead a variety of clever people gave us good advice about study design, writing and publication which can be a nightmare for residents.

Congresso Autunnale dell'AVA (Associazione degli Anestesisti Veterinari) Newmarket (UK) 21-24 Settembre 2005

Ambra Panti

Università di Cambridge, Facoltà di Medicina Veterinaria, Dipartimento di anestesia, Mandigley Road, CB3 0ES Cambridge, UK
E-mail: at452@cam.ac.uk

Il secondo Congresso di quest'anno dell'AVA (Associazione degli Anestesisti Veterinari) è stato organizzato a Newmarket dall'Animal Health Trust, ospedale specialistico per piccoli

animali e cavalli, e si è svolto presso il Bedford Lodge Hotel, uno degli hotel più lussuosi che mi sia mai capitato di vedere.

Forse dico questo perché non sono abituata a questo tipo di sistemazioni, dal momento che quando vado in vacanza le mie alquanto scarse risorse finanziarie mi permettono di alloggiare al massimo in un Bed & Breakfast. Quando sono entrata la prima volta nei bagni dell'hotel ho tentato, per sbaglio, di lavarmi le mani con la crema idratante: ebbene sì, se in alcuni ristoranti è difficile trovare il sapone, in questo hotel era perfino possibile massaggiarsi delicatamente le mani con una crema idratante profumata ... che sciccheria !

A me questi congressi piacciono sempre molto perché mi permettono di rivedere tutti gli amici che vivono in altri paesi e che non ho occasione di vedere spesso, e quindi ho affrontato l'avventura con entusiasmo.

L'argomento trattato il primo giorno è stato la risposta respiratoria e cardiovascolare del cavallo durante l'esercizio fisico e durante l'anestesia. La parte di fisiologia è stata trattata dal dott. D.J. Marlin, eccellente relatore che ha saputo catturare l'attenzione di tutti i presenti grazie alla capacità di trasformare concetti e formule molto difficili ed astratti in qualcosa di semplice e concreto. Lo sapevate, per esempio, che la ventilazione minuto di un cavallo sotto sforzo può raggiungere i 1.800 L/min, cioè l'equivalente di 6 vasche da bagno?

La dott.ssa G. Nyman ha invece trattato la risposta respiratoria del cavallo in anestesia facendo un ampio excursus della bibliografia attualmente disponibile. Ha prevalentemente parlato di atelettasia e dell'influenza su di essa che può esercitare la posizione del cavallo, l'utilizzo di differenti frazioni inspiratorie di ossigeno e di differenti pressioni di fine espirazione (PEEP). Ha anche citato la possibilità di migliorare la PaO₂ in corso di anestesia utilizzando l'albuterolo o l'ossido nitrico.

La dott.ssa K.J. Blissitt ha invece parlato di funzionalità cardiovascolare durante anestesia. Un'ampia ed approfondita rivisitazione della bibliografia esistente ha introdotto i differenti farmaci e il loro effetto sul sistema cardiocircolatorio, comprensiva anche degli studi che confrontano l'alone agli altri alogenati e alla TIVA. Al termine ha suscitato l'interesse della

platea ponendo in discussione la reale efficacia della dobutamina nell'aumentare la gittata cardiaca nel cavallo in anestesia.

Il secondo giorno, dedicato al paziente neurologico, ha visto salire sul palco per primo il Prof. Menon, un anestesista umano, che ha trattato in maniera completa la terapia intensiva post-operatoria del paziente neurochirurgico. Ascoltandolo ho anche scoperto che esiste una persona in grado di parlare in Inglese più velocemente del dott. Federico Corletto ... non lo avrei mai creduto possibile !

A seguire è salito sul palco il dott. Matta, altro anestesista umano, che mi ha davvero fatto felice suggerendo l'uso del sevofluorano, in alternativa al propofol, nei pazienti con ipertensione endocranica da sottoporre a neurochirurgia: grazie a lui mi sento ora molto più tranquilla nel mettere in anestesia gatti con simili problemi che necessitano di una RMN (Risonanza Magnetica Nucleare) diagnostica.

Come d'abitudine sono stati presentati numerosi poster e comunicazioni libere che hanno spaziato in tutti i campi dell'anestesia veterinaria. Desidero congratularmi sinceramente con Linda Weiland, la vincitrice del premio per la miglior comunicazione breve, che lavora attualmente all'università di Ghent con il Prof Gasthuys e che ha presentato uno studio sulla farmacocinetica della lidocaina applicata con cerotto a lento rilascio nel cane.

Sono anche rimasta molto soddisfatta del giorno dedicato ai resident di anestesia, cioè tutti coloro che sono iscritti al programma di specializzazione del College Europeo di anestesia (ECVA), che si è rivelato molto interessante, anche se inizialmente, dopo una rapida scorsa degli argomenti, pensavo il contrario. Malgrado le mie scarse conoscenze di statistica la giornata si è rivelata veramente interessante grazie ai relatori che si sono alternati sul palco e che hanno saputo rendere interessante la materia trattata: come progettare, portare a termine e scrivere un lavoro scientifico... in altre parole come mettere in fuga l'incubo di tutti i resident !